ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 24 Febbraio 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9537

Biblioteca Civica di Trieste

In attesa della sentenza nel processo Nasi.

Per il segreto delle deliberazioni.

ROMA 23 (N). Oggi le sale del palazzo Madama erano insolitamente affollate di senatori. Tutti i senatori sono molto riservati nell'esprimere giudizi sulle risultanze del dibattimento.

Il «Corriere d'Italia» dice che domattina quando i senatori saranno entrati in Camera di consiglio, le porte di palazzo Madama saranno custodite dalla forza pubblica; nessuno potrà per qualsiasi ragione entrare al Senato. Nella cancelleria rimarranno il comm. della Camera on. Pozzi e il cancelliere Fontana; i senatori che non fanno parte dell'Alta Corte potranno trattenersi solo al primo piano del palazzo. Domani saranno dispensati dal servizio tutti gli impiegati; rimarranno solo al Senato gli uscieri necessari, con la consegna severa di non uscire. Gli apparecchi telefonici saranno interrotti, e i senatori, fino alla compilazione della sentenza non potranno in alcun modo comunicare con l'esterno. Il palazzo Madama sarà circondato dalla truppa e i curiosi saranno tenuti lontani dal Senato da un cordone militare.

Il «Giornale d'Italia» dice che il questore di Roma ha avuto un colloquio col presidente dell'Alta Corte, sen. Manfredi, a cui ha assicurato che nessuna manifestazione turberà la giornata, poichè a garanzia dell'ordine, fra guardie, carabinieri e truppa, saranno disposti presso il Senato circa 500 uomini. I senatori giudicanti, nell'intervallo potranno prendere riposo in quella parte del palazzo che sta fra l'aula e la sala Maccari. Tutte le comunicazioni fra questa parte e il resto del palazzo saranno ermeticamente chiuse. Appena l'Alta Corte sarà riunita nella camera di consiglio, il presidente nominerà, a coadiuvarlo come segretario il meno vecchio dei senatori presenti. Questi farà la chiama. Dopo un breve appello alla serenità il presidente farà un riassunto delle tesi sostenute dall'accusa e dalle due difese.

Previsioni sulla sentenza

La «Tribuna» dice che si prevede che la sentenza non possa esser pubblicata dal presidente in udienza pubblica che nel pomeriggio, fors'anche avanzato. I comm. della Camera onor. Mariotti, Pozzi e Pansini, quest'ultimo ancora indisposto, dovranno essere presenti alla pubblicazione della sentenza. Saranno telefonicamente avvertiti a Montecitorio della fine della riunione in camera di consiglio. Il giornale dice anche che secondo quanto si vociferava il presidente Manfredi avrebbe preparato una serie di proposte sulle quali si svolgerebbe la discussione. Le votazioni procederebbero in quest'ordine: si voterebbe sull'ipotesi spettante l'accusa di peculato continuato e di falso in atto pubblico; poi si passerebbe all'ipotesi subordinata di peculato e falso. Il giornale riferisce pure che si dice che alcuni senatori vorrebbero anche richiamare l'attenzione dei loro colleghi sul reato previsto dall'art. 175 del cod. pen., cioè sull'abuso d'autorità. Dice infine che dopo il discorso pronunciato ieri da Nasi si sarebbe abbandonata l'idea di sottoporre ai senatori la questione della seminfermità di mente.

Il morale di Nasi.

ROMA 23 (N). La «Tribuna» dice che iersera, terminata l'udienza dell'Alta Corte, Nasi fu subito accompagnato a casa, dove passò la serata con la famiglia e con gli avv. Muratori, Bozino, Mariani, Martini e Marincola. Era stanco fisicamente, e desiderò di coricarsi più presto del solito. Ad uno degli avvocati disse che qualunque possa essere, si inchinerà alla sentenza dell'Alta Corte con coscienza tranquilla. Espresse il convincimento che dal dibattimento sia chiaramente risultato ch'egli non si è appropriato di un soldo. Anche oggi gli avvocati si sono recati a visitare Nasi.

Da molte parti d'Italia e specialmente dalla Sicilia sono giunti a Nasi numerosi telegrammi di augurio e di conforto.

Discorsi di Clémenceau e Cailloux in provincia.

PARIGI 23 (N). Il presidente dei ministri Clémenceau intervenne oggi allo scoprimento di una lapide sulla casa di Danton a Choisy-le-Roi, e tenne un discorso in cui disse che le discordie sanguinose che combatterono l'opera della rivoluzione provano la necessità della concordia per il bene della Francia e per l'avvenire della Repubblica.

In un discorso tenuto a La Ferté-Bernard il ministro delle finanze, Cailloux, disse di essere deciso ad esporre il bilancio per il 1909 secondo le regole della scienza finanziaria, anche a costo di doverlo ritardare. Disse di sperare che la Camera avrà riguardo agli obblighi assuntisi di fronte alla maggioranza degli elettori, ed approverà il principio espresso nel disegno di legge sull'imposta personale.

Proteste contro la politica di Clémenceau nel suo collegio elettorale.

PARIGI 23 (N). Mandano da Luc in Provenza: Oggi ebbe luogo qui una manifestazione allo scopo di commemorare l'anniversario della Repubblica del 1848. I rappresentanti di tre circondari, convocati, si recarono a Luc, per ricostituire il blocco di sinistra, e protestare contro la politica del Governo. Assistevano parecchi deputati e senatori della regione, ottocento delegati, rappresentanti di oltre duecento gruppi, e circa diecimila elettori. La città, decorata e pavesata per cura del Municipio, presentava una grande animazione. I gruppi sfilarono per le principali strade in ordine perfetto e si recarono in Piazza della Libertà ove si tenne un comizio. Parlarono i deputati e il presidente del Circolo dei Lavoratori di Luc, augurando il benvenuto a tutti i radicali e i socialisti disposti a protestare contro la politica di Clémenceau. L'importanza della riunione consiste solo nel fatto che il paese in cui è avvenuta è il collegio elettorale di Clémenceau, cioè il Varo. Tutti gli intervenuti si accordarono di combattere la candidatura di Clémenceau nelle future elezioni.

ULLMO RICORRE.

PARIGI 23 (N). L'alfiere di vascello, Ullmo, condannato a Tolone, ha presentato ricorso contro la sentenza.

L'annessione del Congo al Belgio.

Dissidi tra il re e il gabinetto.

BRUXELLES 23 (N). Le trattative avviate tra il re ed il presidente dei ministri Schollaert allo scopo di modificare il trattato presentato ai primi di dicembre alla Camera, riguardante la annessione del Congo, minacciano, secondo informazioni di parecchi giornali della sera, di naufragare. Contrariamente alle notizie officiose finora pubblicate, secondo le quali fra il re e lo Schollaert si sarebbe raggiunto già un accordo nelle questioni principali, oggi si assicura in modo affatto positivo che tanto riguardo all'ammontare del progettato fondo «Leopoldo», quanto anche circa la lista dei progetti del re, che con questo fondo dovrebbero essere realizzati, esistono tra il re ed il ministro discrepanze così profonde, che determinarono il re, alcuni giorni fa, a rompere improvvisamente le trattative ed a partire per Ostenda, donde egli è ritornato appena oggi.

Secondo il «Soir» i ministri hanno conferito ripetutamente sulla situazione, elaborando un progetto di trattato, che sarà sottoposto al re per una decisione definitiva. Qualora il re, come si teme, non lo approvasse, il ministero è risoluto a dimettersi. La situazione è giudicata molto grave, tanto in vista della imminente chiusura della sessione parlamentare, quanto in vista delle elezioni che si terranno in maggio.

Per la Monarchia democratica nel Portogallo.

Una conferenza di Alpoin.

LISBONA 23 (N). Alpoin tenne una conferenza pubblica nella quale disse che secondo lui la monarchia non può essere salvata che mettendosi sulla via della democrazia. L'attuale règime dovrà guarentire le libertà pubbliche.

I RAPPORTI RUSSO-TEDESCHI e la questione d'Oriente.

BERLINO 23 (N). La «Boersenzeitung» fece interpellare a Pietroburgo un alto personaggio sulla politica estera russa. Questi dichiarò che le dicerie dell'inasprimento dei rapporti tra la Russia e la Germania sono assolutamente infondate. Gli interessi russo-tedeschi nella questione orientale non sono in nessun modo in collisione; vengono quindi difesi in maniera corrispondente alla tradizionale amicizia della Russia e della Germania. Malgrado questa dichiarazione, e malgrado ripetute identiche cordiali dichiarazioni della stampa ufficiosa tedesca, questi circoli giudicano meno ottimisticamente i rapporti russo-tedeschi. Si crede che l'incondizionato appoggio che la Germania promise alla politica austriaca nei Balcani finirà per alienare la Russia dalla Germania gettandola nelle braccia dell'Inghilterra.

LA RUSSIA PER LA SUA DIFESA.

Una seduta riservata.

PIETROBURGO 23 (N). La commissione alla difesa del paese della Duma tenne una seduta, dalla quale fu esclusa la stampa, ed in cui fu discussa la situazione nel Levante e nell'Estremo Oriente. Il presidente dei ministri, Stolipin, il ministro delle finanze, Kokoszeff, nonchè quello degli esteri, Isvolski, fecero delle dichiarazioni.

Da parte bene informata si dice che queste dichiarazioni sono in generale tranquillizzanti. Tra il Governo e i membri della commissione si è raggiunto un completo accordo. Anche il bilancio della marina fu discusso esaurientemente ed in questa discussione si partì dal punto di vista che la Russia deve essere forte per terra e per mare.

Nuove atrocità delle bande greche in Macedonia.

COSTANTINOPOLI 23 (N). In questi ultimi giorni le bande greche commisero nuove atrocità. Il villaggio bulgaro di Isglibe, distretto di Castoria, fu assalito da una banda. Sette case furono incendiate, le donne perirono tra le fiamme. Le truppe turche accorsero, scacciarono la banda, uccidendone un membro. Una banda assalì la colonia di pastori cuzzovalacchi di Aiasiani. Secondo informazioni ufficiali sarebbero stati uccisi tre cuzzovalacchi ed un bulgaro e due cuzzovalacchi furono feriti; 2900 capre furono parte uccise, parte bruciate, e parte gettate in mare.

Condizioni normali nel Montenegro.

Nè arresti, nè fucilazioni.

CETTIGNE 23 (N). Le notizie, secondo le quali parecchi deputati sarebbero stati arrestati per alto tradimento, ed altre persone colpevoli di alto tradimento sarebbero state fucilate sommariamente, sono inventate di sana pianta. In tutto il paese regnano condizioni normali.

Bombe trasportate da Barcellona a Buenos Ayres.

GENOVA 23 (N). Il «Secolo XIX» ha da Buenos Ayres: La polizia fece ieri una gravissima scoperta, che impressiona assai ed è molto commentata. Il piroscafo «Umbria», giunto ieri, portava, fra altri, alcuni passeggieri imbarcatisi a Barcellona. Nella visita alla dogana si rinvennero nei bagagli di questi diverse bombe. Due di essi furono arrestati; gli altri poterono fuggire, ma si ritiene imminente la loro cattura. Le bombe furono trasportate nel laboratorio di artiglieria per essere esaminate. E' evidente che si tratta di persone che volevano commettere qui qualche attentato sul genere di quelli di Barcellona.

La missione russa depone due corone sulle tombe reali nel Pantheon.

ROMA 23 (N). La missione russa si recò al Pantheon a deporre due grandi corone sulle tombe reali, e cioè una di palme dedicata a re Umberto, l'altra di alloro con bacche dorate dedicata a Vittorio Emanuele. La missione è stata ricevuta al tempio da una rappresentanza dei veterani.

Un ricordo del viaggio della „Stella polare".

LIVORNO 23 (N). Stamane nella sala maggiore dell'Accademia navale è avvenuta la cerimonia della consegna del quadro «Chi va là? Savoia!» celebrante la spedizione polare del duca degli Abruzzi donato all'Accademia dall'autore comm. Demartino. Assistevano alla cerimonia il comm. Demartino, il comandante Cagni, il maggiore medico Cavalli, il prefetto, il sindaco, e numerose signore. Il comandante dell'Accademia pronunciò un discorso e lesse i telegrammi d'adesione del duca degli Abruzzi e del ministro Mirabello. Il tenente di vascello Cantù tenne poscia una conferenza intorno alla spedizione della «Stella Polare». L'Accademia ha quindi offerto una medaglia d'oro al comm. Demartino che ringraziò commosso.

La lingua croata negli uffici in Dalmazia.

ZARA 23 (N). L'ordine che sarebbe partito dal Governo di non opporsi all'uso della lingua croata negli uffici di Finanza, finora almeno, non esiste: è una voce diffusa dai croati. Anche la voce delle dimissioni del direttore Hocevar è di fonte croata, e da accogliersi perciò con ogni riserva.

GLI SCIOPERI DI FIRENZE.

FIRENZE 23 (N). I tramvieri hanno tenuto un nuovo comizio deliberando di continuare lo sciopero finchè il direttore del tram non avrà ricevuto la commissione per le trattative. Oggi nel pomeriggio il servizio tramviario mancò del tutto, però non è avvenuto alcun incidente.

Gli operai tipografi hanno deliberata la cessazione dello sciopero avendo ottenuto un aumento del 10 per cento sul totale dei salari.

Violentissimo uragano in Inghilterra.

Devastazioni e vittime.

LONDRA 23 (N). Durante la burrasca che imperversò ieri su tutta l'isola britannica con una violenza straordinaria, case intere furono abbattute, chiese e scuole scoperchiate, molti alberi sradicati. In molte città delle persone furono uccise o ferite da rottami cadenti dall'alto. A Manchester e a Liverpool il servizio tramviario dovette essere sospeso temporaneamente.

Presso Danegal un treno ferroviario fu sbalzato dalle rotaie, ma i passeggieri rimasero incolumi. Anche in mare vi furono dei sinistri. Presso Mersey si capovolse un battello con otto uomini di equipaggio, che annegarono. Sulla costa parecchi piccoli piroscafi corsero serio pericolo. Un piccolo battello del canale di San Giorgio fu lanciato contro la spiaggia. Il faro galleggiante di Grimsby è affondato. Presso Sheerness naufragò un battello da pesca, il cui equipaggio annegò.

I delitti della «mano nera».

LONDRA 23 (N). Il «Daily Chronicle» riceve da New York: E' stato trovato stamane il cadavere di un italiano. di nome Salvatore Machinne, colla lingua e le mani tagliate. Si crede trattarsi di un delitto commesso da affiliati alla «mano nera». La polizia ritiene che la vittima abbia tradito questa associazione e sia stato assassinato in una bottega da parrucchiere.

IL CONGRESSO GENERALE DELL'ASSOCIAZIONE PATRIA.

Ieri a mezzodì si tenne al Filodrammatico l'annunciato congresso generale dell'Associazione Patria, con numeroso intervento di soci. Era ad essi riservata la platea, mentre il pubblico si affollava nella gradinata, ed in due palconi a lato del palcoscenico ch'erano gremiti di signore.

Un vivo applauso saluta la Direzione al suo presentarsi.

Discorso dell'on. Depiera.

Il presidente, on. Depiera, dichiarando aperto il Congresso, rileva che l'attuale direzione fu chiamata a reggere le sorti del sodalizio in un momento di sconforto, essendo la direzione precedente da lungo tempo dimissionaria. Il nostro solerte Segretario — prosegue il dott. Depiera — vi leggerà la relazione del poco che s'è fatto, ma non potrete rilevare, se pur lo sentite, il molto che si potè conservare nel raccoglimento e nel silenzio alla causa nostra, a cui più che ad ogni altra si conviene l'impresa «alere flammam». Ricordate le più importanti convocazioni del partito, il presidente si compiace che gli sia dato per la prima volta, e trae auspicio lieto, di salutare al congresso consenzienti della nostra politica attività, tante gentili rappresentanti del sesso che incarna la forza irresistibile dell'amore e del sentimento. Date l'esempio Voi donne gentili — dice — di quella carità del natio loco «che l'anima esalta che inalza il pensier.» (Applausi).

Il dott. Depiera rammenta quindi come l'anno che volge si aprisse per Trieste con un avvenimento luttuoso: la morte di Giuseppe Sinico, il poeta dell'armonia che diede alla città l'inno di guerra e di vittoria. (L'assemblea assorge). Ricorda quindi anche i consoci Marco Valmarin, Pietro Giuliuzzi e Carlo Berger, decessi nel frattempo, invitando l'assemblea a salutarli assorgendo.

Il segretario dott. Bruna dà quindi lettura dei verbali dei due precedenti congressi dell'8 luglio e del 31 agosto a. p., che sono approvati.

Si passa così alla

Relazione virtuale

che è letta dal segr. dott. Bruna.

La relazione dice che varie sono le ragioni per le quali non si potè fare di più ad onta che la buona volontà e la massima attività non sieno mai venute meno. Il tempo dalla elezione ad oggi fu troppo breve, non solo per portare a compimento il vasto programma propostosi dalla Direzione, ma ben anche per gettare appena le basi alle varie manifestazioni di attività che da esso scaturiscono.

Si compì tuttavia l'istituzione d'un Consorzio registrato a garanzia limitata, avente per scopo di sovvenzionare i biglietti di pegno del Monte di Pietà. Sperabilmente il consorzio potrà iniziare tra breve la sua attività e lenire in parte almeno, una triste piaga purtroppo molto estesa nella nostra città.

Per la grave crisi economica, nella quale si trovò coinvolta la città, e che perdura tuttora, i progetti ulteriori tanto nel campo nazionale che economico, ai quali si voleva dare realizzazione, vennero rimessi a tempi migliori, quando, ripresa la vita economica regolare, certamente non potrà mancare quell'appoggio che il generoso patriottismo dei nostri concittadini ha sempre dato.

La relazione rileva quindi le onoranze all'on. Felice Venezian nel 25.o anniversario della sua prima elezione a consigliere comunale. Accenna alla costituzione del Consiglio di partito, composto dei delegati di tutte le corporazioni e sodalizi; al Comizio pro Università italiana a Trieste, convocato addì 22 novembre 1907 al Politeama Rossetti; e all'interessamento dell'Associazione alle elezioni delle commissioni alle imposte industriali e rendita personale.

Furono nominati vari comitati ai quali oltre che membri della Direzione fanno parte dei soci che vollero prestare la loro competenza speciale nell'uno o nell'altro campo di attività.

La relazione ricorda le serate di conversazione, sempre ben frequentate, e comunica le dimissioni di un socio, avvenute dietro invito della direzione, perchè esso nella vita pubblica contradisse manifestamente col proprio contegno ai principî fondamentali dell'Associazione ed ai suoi intendimenti. Il movimento dei soci durante quest'ultimo periodo sociale fu assai soddisfacente: il numero dei nuovi associati fu rilevantissimo di fronte a quello esiguo dei dimissionari causa partenze. In fine ricorda che, per corrispondere al voto espresso dal congresso generale del luglio 1907 furono inviati i ringraziamenti all'on. Fradeletto per la commemorazione di Garibaldi, mancata non per causa sua o nostra. Ad Ernesto Nathan s'inviarono gli auguri in occasione della sua nomina a sindaco di Roma.

Tra vivissimi applausi la relazione virtuale è approvata. Il cassiere signor Bidoli, dà quindi lettura del bilancio sociale, ch'è pure approvato senza discussione. Su proposta della direzione il Congresso approva pure che il canone annuale sia mantenuto invariato.

Per l'Università italiana a Trieste e contro la scuola slava.

Depiera comunica che la Direzione abbinò in una sola le relazioni per i due punti dell'ordine del giorno di riaffermazione del diritto all'Università italiana a Trieste, e di protesta contro l'istituzione di una scuola slava, a spese dello Stato, nel pomerio della città. Ceduta la presidenza al vicepresidente, dà lettura di un'ampia relazione in cui rileva come il Governo, mentre le leggi dovrebbero tutelarci nel nostro nazionale possesso, tenda a conseguire, a nostro riguardo, l'opposto fine.

Per snaturare il carattere nazionale degli italiani esso lancia lor contro e tedeschi e slavi; preclude loro ogni via alle pubbliche cariche; utraquizza gli uffici, e non cura i trattati che per lunghi secoli s'erano imposti al rispetto dei reggitori. E quando la ineluttabile necessità costringe il Governo a dover riconoscere i nostri diritti alla istruzione superiore, esso insiste a voler concedere gli istituti chiamati a procurarla dove non servono a noi, e dove l'ospitalità ci è, a ragione, contesa ed osteggiata, per quanto nè da noi voluta nè chiesta nè agognata. Ma dove ogni rispetto alle nostre aspirazioni vien meno, si è sul campo dell'istruzione secondaria e primaria. Un solo istituto medio italiano è mantenuto dallo Stato e per poche centinaia di tedeschi si mantengono ben cinque scuole medie tedesche. Non solo; ma quando gli slavi pretesero un proprio ginnasio, si volle insediarlo in una città italiana. E con la scuola Magistrale in Gorizia si vuole ritentare la prova. La nazione italiana deve con la Lega Nazionale provvedere ai più urgenti bisogni della istruzione; ma le scuole delle altre nazionalità, che non nascondono i loro scopi snazionalizzatori, sono sovvenzionate con sussidi e con l'applicazione alle stesse di insegnanti formanti parte dei quadri delle scuole mantenute dallo Stato.

In ripetute occasioni sotto il mantello di una larga tolleranza che si volle far passare per rispetto alla libertà si appoggiarono tutte le tendenze, che si proponevano la guerra a quel partito che seppe per tanti e tanti lustri trionfare di ogni reazione, di ogni arbitrio e perfino dell'intemperanze demolitrici di ogni convivenza sociale, di quel roseo vessillo, col quale il Governo, per il solo desiderio dei nostri danni - e senza pensar al domane - fila il novissimo idillio d'amore.

Il socialismo, che fra le intemperanze delle sue manifestazioni esteriori, fra le incertezze e le contraddizioni delle sue politiche esitanze, fra le pieghe del suo programma, contiene il germe di postulati, che (senza essere socialista) il nostro partito va continuamente attuando: e nelle scuole collo sviluppo dell'istruzione laica e sul campo dell'assistenza pubblica cogli alloggi popolari, coi quartieri minimi, coll'ufficio di mediazione del lavoro e nell'amministrazione pubblica con sensate municipalizzazioni e colla creazione di istituti pubblici d'ogni fatta, sorti per sua iniziativa, il socialismo è in Trieste la Ninfa Egeria del Governo, e come gli auguri del buon tempo antico - noi vedemmo l'augure locale consultare benignamente.... la Pitonessa inebbriata degli effluvi dell'incenso propinatole (applausi).

La ragione n'è chiara: nella parte caotica, ed è la maggiore, del programma socialista noi troviamo uno spunto, che è un misto di alta idealità e di supina stoltezza, una spada a due tagli, un giocattolo insidioso che, a seconda di chi lo dirige e lo guida, può rappresentare il destriero generoso col quale si combattono le più sublimi battaglie dell'umanità, e il ciuco che combatte coi molini a vento: ed è l'internazionalismo (approvazioni). Al pari dello struzzo che caccia la testa nella sabbia credendo di non essere veduto, il partito socialista di Trieste, pur di avere la parvenza di partito - senza badare a qual sorte di appoggi dovuta - e senza accorgersi che la spada la tiene dalla parte della lama, fece dell'internazionalismo la sua piattaforma favorita per piacere al Governo e goderne i favori. Quale alleato più prezioso contro gli odiati italiani, del fratello che insidia il fratello? Ecco la formola vera e cruda delle condizioni attuali nostre: attenti a voi, o cittadini; ogni indugio è colpa, ogni debolezza viltà. Serrate le file! Ci si insidia nel nostro bene supremo, nella nostra lingua, nella purezza della nostra razza ed i nostri fratelli patteggiano il parricidio! (applausi vivissimi).

Qui la relazione fa la cronistoria delle pretese slovene per una scuola in città, che, accolte dalla Luogotenenza, furono poi respinte dal Governo in seguito alla decisione del Tribunale amministrativo, che riconosceva come per l'istruzione popolare degli sloveni del territorio fosse provveduto a sufficenza. Il Consiglio della città — continua la relazione — tutore e vindice della lingua nostra, seppe difendere la città da infiltrazioni per modo che le stesse Autorità dello Stato furono costrette a riconoscere che non cavilli, ma il diritto stava dalla parte dei cittadini e la città di Trieste ha tutto il diritto di pretendere il rispetto della propria nazionalità senza imposizioni e senza inframmettenza di estranei.

Ed ora quella infiltrazione che la legge ci consente di respingere si vorrebbe imposta coi mezzi dello Stato? Ai mestatori stranieri nati sotto altro cielo e che nessun interesse vincola ai nostri paesi si vorrebbe concedere di entrare dalla finestra quando sono respinti dalla porta?

Se è vero quanto si narra, sarebbe questo il risultato a cui vuol pervenire il Governo col sovvenire segretamente, o con lo assumere a proprio carico una scuola popolare slava esistente a S. Giacomo. Ed è nel nome della fratellanza umana che a questo giuoco ed a queste doppiezze si presta un partito che di questa fratellanza vuol farsi l'apostolo. Contro ogni simile conato noi dobbiamo reagire. Dobbiamo tanto più reagire in quanto su ogni campo rimane conculcato il nostro diritto. I figli nostri si accingono ad affrontare ancora una volta l'altra ingiustizia che la nostra stirpe patisce: la continuata ripulsa a concederci la Università degli studi a Trieste. Nel centro più grande dell'intellettualità nostra, nel solo luogo dove essa può prosperare e fiorire — a Trieste — gli Italiani chiedono quella Università, di cui ormai il Governo non si attenta nemmeno di contestare il diritto. Ogni altra sede, anche in terra italiana, non può soddisfare i nostri legittimi diritti — ogni altra sede in terra straniera è offesa per noi ed è un'offesa per la terra a cui si vuole imporre un istituto nostro, e di tale offesa non possiamo renderci complici.

Contro le minacce di un attacco nel cuore del nostro possesso nazionale — contro la persistenza nel negarci quanto per convenienza e con diritto ci spetta, l'Associazione Patria deve alzar alta la voce. Il relatore conchiude col proporre il seguente ordine del giorno:

«L'Associazione Patria radunata in Congresso Generale nel Teatro Filodrammatico in Trieste addì 23 febbraio 1908:

Riafferma il diritto della popolazione italiana soggetta all'Autorità al libero sviluppo della sua nazionalità.

Protesta contro tutte le inframmettenze e tutti gli ostacoli che a tale suo diritto vengono scientemente e insidiosamente opposti e tollerati.

Riafferma il diritto, non mai contestabile ed ora espressamente riconosciuto degli italiani ad una propria Università degli studi, e quello che la stessa sorga in Trieste, il solo luogo dove possa vivere e fiorire respingendo risolutamente e per sempre ogni altra soluzione.

Protesta contro ogni tentativo, che, in opposizione alle deliberazioni del pubblici fattori competenti a deliberare in questa materia, avesse di mira in forma aperta o larvata l'istituzione o la sovvenzione nella città di Trieste, con mezzi dello Stato, di scuole che non abbiano per lingua d'insegnamento esclusivamente l'italiana, e specialmente contro ogni tentativo di istituirvi nuove scuole slave o di assumere l'onere di quelle private esistenti».

La relazione è accolta in fine da vivissimi applausi che si ripetono più intensi ancora alla votazione dell'ordine del giorno proposto e che segue all'unanimità.

Discorso dell'on. Mrach.

Insistentemente invitato sorge quindi a parlare l'on. Mrach. Cedo — egli dice — perchè resistere ancora mi parrebbe atto di scortesia; ma dirò due sole parole sull'ordine del giorno testè votato. Anch'io lo approvai col mio voto, ma devo confessare che poco mi riprometto dalle riaffermazioni e dalle proteste. Se la colpa fosse incosciente, si potrebbe ripromettersi qualche risultato; ma l'offesa a noi è voluta. Da troppo tempo, da troppi anni gli italiani di questo Stato protestano e riaffermano i loro diritti; l'esito è stato nullo finora. Ciò dovrebbe ammonirci che la via finora battuta non è quella che mena diritto al fine. Altra cosa cui devono pensare gli italiani: devono, secondo me, sentire più fortemente le offese patite.

Il relatore ha ripetuto i torti che ci si fanno; i torti apportano una violazione della legge. Ora un filosofo del diritto vi direbbe che una violazione della legge è un reato (applausi vivissimi). E quando chi ne ha il dovere non protegge il pacifico cittadino dal reato, lo stesso filosofo del diritto vi direbbe che in tutte le legislazioni del mondo esiste il diritto di incolpata tutela. (Applausi).

I ringraziamenti alla Direzione.

Su proposta del dott. Piccoli si vota un ringraziamento alla Direzione, e specialmente allo zelantissimo suo presidente. Il presidente ringrazia.

Si passa così all'ultimo punto dell'ordine del giorno

Elezione delle cariche sociali.

Fatto lo spoglio delle schede risultano eletti: a membri della Direzione i signori: Camillo Bidoli, Arturo dott. Bruna, Riccardo Carmelich, Camillo dott. Depiera, Carlo Maraspin, Lorenzo Marchig, Eugenio Maule, Ruggero dott. Polacco, Sansone ing. Venezian, Piero dott. Veneziani; a revisori i signori: Enrico Gortan, Giuseppe Rovis.

Dopo di che il Congresso si chiude.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Girolamo Marcolin, dai signori: Carmelo e Lucia Lucatelli, cor. 10; Felice Tavella, cor. 10; Gemma Marcolin, cor. 15; F. F., M. M., cor. 10. dai signori [illegible] Cipriani, Silvio Gamberini e Luigi De Rosa, cor. 15.

Per onorare la memoria della sig.a Stella ved. Frankel, dai signori; Anna e Vittorio Ugo Pontini, cor. 10; Anna ved. Prister ed Enrico Prister, cor. 30; Maria Morpurgo ed ing. Enrico Morpurgo, corone 20.

Raccolte da Anita al Veglione della Réclame cor. 37.07.

Il Congresso del Banco Operaio. Sotto la presidenza dell'ing. Metlicovitz, venne tenuto ieri, nella sala maggiore della Borsa, il Congresso generale ordinario del Banco Operaio di Mutui Prestiti. Presenziava il notaio dott. Giorgio Piccoli: rilevante il concorso dei consortisti.

Il secondo Vice-presidente sig. Guattacini diede lettura della relazione della gestione 1907 dalla quale venne rilevato la ognor crescente prosperità dell'Istituto, il quale sviluppa la sua attività a beneficio precipuo del commercio e delle industrie cittadine.

William Le Queux

L'ERRORE FATALE

Unica versione autorizzata dall'inglese 37 di **Augusto Foà**.

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata.

L'italiano uscì, e poco dopo ritornò con un vassoio sul quale aveva messo due tazze di caffè, dei panini e del burro, nonchè alcune fette di prosciutto.

Masson mangiò avidamente e bevve una tazza di caffè tutta d'un fiato.

— Che porcheria! - esclamò, posando la tazza. - Però, è sempre meglio che niente.

— Mi pare che tu dimentichi che siamo in Inghilterra, dove questa brava gente non è capace di fare il caffè così buono come in Francia!

Mentre diceva queste parole si volse dalla parte opposta di Masson, sorridendo.

Masson non fece più alcuna osservazione fintantochè non ebbe finito il pane e il burro; ma dopo aver bevuto la seconda tazza di caffè, brontolò di nuovo:

— Questa era peggiore della prima, e non mi pare che mi abbia fatto del bene! La mia testa mi sembra addirittura un caos.

— Su via non dir sciocchezze; non ci pensare: fai un sonnellino; qui non c'è pericolo che tu sia disturbato, perchè la casa è molto tranquilla. Tornerò a vederti fra un'oretta.

Ma un simile consiglio non era necessario, poichè il capo di Masson si era già riversato indietro sul guanciale, ed egli dormiva tranquillamente.

— Bene, bene - borbottò l'italiano, sedendosi sulla sponda del letto dopo aver levato il vassoio. - Una cosa simile mi secca alquanto, ma io doveva per forza porre termine alle sue private visite ed ai suoi intrighi; l'affare Inwood dovrà ora aspettare un po' di tempo, ma ci vuol pazienza! Forse sarebbe meglio che io mi disinteressassi di ogni cosa, e che non mi occupassi più di nulla; ma dopo tutto mi par proprio peccato rinunziare alla possibilità di avere un po' delle ricchezze dei De Clinchamp. Il diavolo se li porti!... Basta che possa riuscire senza pericolo... Insomma, vedremo. Intanto Giulio deve star qui, per ora, e fintantochè non ha sospetti, non sarà difficile tenerlo fermo. Però avrei preferito che quella droga non fosse stata così forte... D'altronde ora dorme senza ricordarsi nulla, e quindi non ho da temere niente.

(Continua).

Siccome nella relazione si fa cenno di un rifiuto d'apertura di credito dato dalla Cassa di risparmio triestina, mentre la filiale della Banca Union, la Società triestina di sconto e credito e la filiale delle Casse di risparmio boeme raddoppiano il Credito concesso in antecedenza, il consortista sig. Achille Metz chiede alla Direzione perchè si sia rivolta ripetutamente alla locale Cassa di risparmio.

Risponde il direttore Leipziger, rilevando che ciò avvenne, perchè fu eccitata a farlo da membri della Soprastanza della Cassa stessa. Dice, poi, che la Soprastanza della Cassa di risparmio si uniforma a criteri antiquati, mentre sarebbe suo dovere di mutarli a beneficio degli interessi cittadini. La Direzione del Banco ricorse ripetutamente alla Cassa di risparmio triestina, perchè, avendo bisogno di credito per lo sviluppo ognor crescente della sua azienda, riteneva consulto di rivolgere tale domanda prima che ad altri, ad un istituto cittadino, che ha in programma di appoggiare gli interessi del paese.

Il bilancio, che vien letto dal direttore Emilio Fano, viene approvato insieme alla relazione virtuale.

Procedutosi allo spoglio delle schede, risultano eletti: a I Vicepresidente, l'avv. Emilio Giachin; a direttori, l'ing. Michele Toffaloni ed il signor Giov. Batt. Manzoni; e a revisori i signori Giuseppe Ballis, Giuseppe Maestro, dott. Napoleone Morpurgo, ing. Icilio Turri e Giuseppe Wessiag.

La „matinée" mascherata al Politeama Rossetti.

Il veglione della «réclame» rivisse, ieri nel pomeriggio, con tutto il brio ed il movimento dell'altra sera. Il pubblico accorso fu alquanto... domenicale per qualità, è vero: ma fu domenicale anche per allegria e vivacità. Sicchè anche il tentativo fatto d'una matinée mascherata, può dirsi riuscitissimo.

Dalle 4 si ballò animatamente fino alle 7 e mezzo, ora in cui si procedette alla

premiazione.

Tre squilli di tromba richiamano l'attenzione della folla che si assiepa sotto il palco della Giuria, donde vengono proclamati i nomi dei premiati.

Per decorazione delle mostre di negozi, il primo premio (medaglia d'oro) vien conferito alla ditta Dreossi e Lorcet, in manifatture; secondo premio (medaglia di argento dorato) a M. Weiss, in manifatture; terzo (medaglia d'argento) L. Smolars e nipote, cartoleria: quarto (medaglia di bronzo) S. Oehler e C., in manifatture. Diplomi d'onore: «Città di Lione», manifatture; Carolina Fiegele, mode, Fratelli Fassel, calzoleria; Carlo Gasser, manifatture; Leopoldo Haas, tele cerate; Giorgio Jess, manifatture; Raffaele Moradei, cappelli; Paolo Minola, ombrelli; Regina Perotti, floricultura; Ignazio Steiner, manifatture; Giuseppe Spechar, manifatture; Edoardo Schambik, chincaglierie; C. N. Tevini, capelleria; Giovanni Vidali, cappelleria; Edoardo Velicogna, pizzi; Gustavo Weiger, biancheria.

Per le decorazioni e le costruzioni «réclames» in teatro, i premi sono aggiudicati così: Per la decorazione plastica, il primo premio di fr. 300, ai decoratori Vittorio Candellari junior e Guido Aloisi; secondo premio, fr. 250, per la pagoda giapponese a Umberto Navarra; terzo, fr. 200, chiosco frutta fresche Luigi Alberti; quarto, fr. 150, per marmi artificiali Buda e Aducci: quinto, fr. 100, statua réclame della ditta Attilio Depaul. opera del Rathmann. Diplomi d'onore: Indra Tea, Acque minerali Devetac, Panificio Triestino, Drogheria Ongaro, Caffè «Coffa»: per réclame (arte grafica) cappelleria Giuseppe Montalbetti e C., autore un giovane operaio del quale non si conosce il nome; e Fabbrica di ghiaccio artificiale del quale pure non si conosce l'autore.

Per le mascherate «réclames»: Primo premio, fr. 250, all'impresa Umberto Trauner: secondo, fr. 100, alla Mascherata del surrogato di caffè «La Patria»; terzo fr. 50, alla «Luce». Per mascherate umoristiche: Primo premio, fr. 50, per «I soli eleganti»; secondo, fr, 50, al quartetto umoristico.

La mascherata del surrogato «La Patria» si presenta subito nel palco della Giuria, e i suoi componenti dichiarano di devolvere i 100 franchi del premio assegnatole alla Lega Nazionale. Vien dato annuncio di tale patriottica decisione: e la folla plaude lungamente.

Quindi, tutte le maschere che sono in teatro, si uniscono e sfilano tra la folla applaudite.

Le danze continuarono fin verso le 9, quando il riuscito veglione finì.

Alla Filarmonico-Drammatica. Animatissimo ieri nel pomeriggio il festino di ballo pei i bambini dei soci. Alla quadriglia parteciparono oltre un centinaio di coppie minuscole. Venerdì, prossimo il grande ballo, che quest'anno promette di riuscire una festa di prim'ordine.

Per la «veglia infernale» della Previdenza che si darà domani sera, il cav. Guglielmo Brunner ha messo ha disposizione della Previdenza il suo palco al Politeama Rossetti.

Convegni sociali. Uno splendore riuscì il ballo dato sabato sera dal simpatico Circolo mandolinistico, nella sala sociale riccamente addobbata. Una folla di vezzose signorine in eleganti toilettes ed ineccepibili giovanotti si diedero con ardore alle danze, mentre in giro alla sala numerose signore assistevano alla festa. Alla quadriglia profusione di fiori e ricca distribuzione di decorazioni.

* Questa notte nelle sale del Ridotto fu tenuta la festa di ballo delle operaie addette alle tipografie e litografie. E la festa riuscì splendidamente. La sala era affollatissima. Alla porta venivano distribuiti eleganti carnets. Alla quadriglia si contarono più di cento coppie. Le danze proseguirono animate fino al mattino.

* Il «Club Ciclistico Triestino», diede iersera nella sala Tersicore il grande ballo sociale. La sala era tutta adorna di viole; sembrava una serra. Il ballo ebbe uno splendido risultato.

* Nel salone superiore del teatro Fenice, il Circolo di divertimenti degli addetti ai negozi al dettaglio, riunì iersera i soci e consenzienti ad una festa di ballo. Gli intervenuti furono moltissimi. Molte signorine elegantissime. Alle danze erano intramezzati alcuni giuochi di società tra i più svariati e divertenti. La festa, incominciata alle 9, si prolungò fino dopo le due.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Girolamo Marcolin, dai signori: Luisa e comm. Oscar Gentilomo, cor. 30 a favore degli Amici dell'infanzia; Edoardo Foà cor. 10 a favore della Guardia medica; dalla famiglia Cumar, cor. 10 a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili.

Per onorare la memoria della sig.ra Stella ved. Frankel dai signori: Fortuna ed Ignazio Weiss cor. 20 a favore della Guardia medica; prof. Salvatore Sabbadini cor. 10 a favore della Refezione scolastica israelitica.

Per onorare la memoria del signor Fausto Cosulich dal signor Luigi Amodeo cor. 40 a favore della Casa per marinai.

— All'Infermeria Treves pervennero dal Cav. Augusto Terni cor. 10 e dal Municipio di Capodistria cor. 10.

Il cuore dei lettori. A favore della famiglia Petuello, danneggiata dall'incendio della casa al Pozzo di Crosada, ci pervennero: dalla baronessa Lutteroth, cor. 30; da una fiorentina cor. 2.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale delle malattie contagiose si rileva che dal 15 al 22 corr. furono denunciati 10 casi di morbillo, 7 di difterite e croup, 6 di febbre tifoidea, 5 di pertosse, 3 di scarlattina e 1 di varicella. Morirono 1 di scarlattina e 1 di febbre tifoidea.

Morte improvvisa. Ieri, nel pomeriggio, veniva telefonato alla Guardia medica che nella casa al N. 45 di via Nuova v'era bisogno d'un pronto soccorso medico. Recatosi colà il medico non poté far altro che constatare la morte della persona per la quale era stato chiamato, Gioachino Gentilomo, di 68 anni, sorvegliante alle caricazioni. La morte era avvenuta per paralisi cardiaca.

Ferimento all'osteria. L'altra sera, verso le 11, due guardie della sezione di p. s. della via dei Rettori, avvertite che nell'osteria al N. 1 di via del Pane era scoppiata una zuffa, accorsero, ma non trovarono altro che una discussione piuttosto movimentata e vivace fra alcuni individui. Chiesero che cosa fosse accaduto e fu loro spiegato che un momento prima il bracciante Arturo Vites, da Trieste, abitante in via delle Lodole N. 10 era venuto alle mani col proprio collega Giuseppe R., di 36 anni, abitante in Corso, il quale aveva finito col ferirlo con un temperino al collo. Il Vites, ch'era tutto lordo di sangue che gli usciva da una piccola ferita di punta, confermò il racconto ed aggiunse che il suo feritore si era allontanato. Le guardie allora si recarono in cerca del R. e riuscirono a rintracciarlo. Egli disse di aver colpito il Wites, perchè questi lo aveva ingiuriato. Fu condotto agli arresti inquisizionali.

Il Vites si recò all'ambulanza dell'«Igea» dove constatarono che la ferita era di natura leggera.

Subinquilini che menano le mani. Giorgio Baic, di 20 anni, fuochista, e Vito Laparez, di 28 anni, carbonaio, entrambi dalla Dalmazia e abitanti presso l'affittaletti Matteo Spazzal, in via della Punta del Forno N. 5, rincasati l'altra sera alquanto alticci, si diedero a gridare e strepitare turbando il sonno a tutti gli altri inquilini. Questi protestarono e lo Spazzal si recò ad ammonire i due perturbatori; non lo avesse mai fatto! I due dalmati, offesi, fecero peggio, e quando il padrone di casa minacciò di cacciarli sulla strada, si avventarono su di lui e lo percossero ferendolo alla testa. Lo Spazzal fu liberato dalle grinfe dei violenti dagli altri subinquilini. Frattanto qualcuno si era recato a chiamare le guardie e i due dalmati finirono in gattabuia.

Lo Spazzal andò a curarsi la ferita riportata all'«Igea», ove fu dichiarata di natura leggera.

Percuote senza motivo. Guido M., di 20 anni, calderaio, da Trieste, abitante in Chiarbola superiore, fu arrestato ieri notte al tocco, in via dell'Acquedotto, perchè un momento prima aveva percosso senza alcun motivo il meccanico Arturo Perissutti, di 21 anni, da Gorizia, abitante in via della Scorzeria N. 6, e gli aveva fatto un largo strappo al soprabito, cagionandogli il danno di 70 corone.

Per mano altrui. Andrea Alios, d'anni 29, marinaio, abitante in via dei Capitelli N. 24 ricorse ieri all'«Igea», per farsi medicare una ferita lacera alla testa, prodotta da mano altrui.

Un camino che prende fuoco. Ieri mattina alle 9.50 Antonio Corcoc telefonava all'appostamento principale dei vigili, che in via della Raffineria N. 3, era scoppiato un incendio. Al comando del cap. Paoli, accorsero sul luogo due treni e constatarono che aveva preso fuoco la fuliggine d'un camino.

Il lavoro di spegnimento fu compiuto in meno di mezz'ora.

«Pipelet» e la serva. Ieri si presentava alla Guardia medica la prestaservizi Maria Crainz, d'anni 35, abitante in via delle Acque n. 9, per farsi curare alcune escoriazioni alla guancia destra. Interrogata, disse di essere stata percossa dal portinaio della casa.

Durante il lavoro. Il marinaio Rocco Gianfrè, di 28 anni, ieri, mentre, a bordo d'un piroscafo dell'impresa Faccanoni, attendeva ad un verricello in funzione, fu da un colpo della catena di quene, sto ferito all'avambraccio destro. All'«Igea», dove egli si recò, gli medicarono la contusione riportata.

Lesioni accidentali. Sebastiano German, d'anni 34, cocchiere, per una contusione al pollice destro; Francesco Malusardi, di anni 34, abitante in via della Madonnina n. 21, per una ferita alla mano sinistra; Emilia Berquier di anni 6, abitante in via Molino a vento n. 74, per escoriazioni alla mano sinistra; Emilio Mass, d'anni 28, giornaliero, abitante in via dell'Acquedotto n. 40, per una ferita al sopracciglio sinistro; Antonio Segat d'anni 23, bracciante, abitante in via dell'Istituto n. 19, per una contusione all'avambraccio sinistro. Ricorsero tutti alla Guardia medica, ove ebbero le necessarie cure.

Ricorsero all'«Igea»: Cosimo Versatti, d'anni 23, scaricatore, per una ferita di taglio al pollice della mano destra, prodottasi tagliando del pane; Elisa Bonivento, d'anni 53, abitante in via Nuova 49, per una ferita lacera alla testa; Federico Franzot, d'anni 34, bracciante, abitante in via della Scalinata n. 8, per una ferita di punta prodottasi con un vetro al dorso della mano destra.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. + 7.0 - ore 2 pom. + 10.0. Altezza batromerica ore 12 mer. 765.5. Alta marea 1.10 - Bassa marea 8.12.

Ogni giorno una. Complimenti dubbiosi.

Signore anziano: — Parola d'onore, mia cara signora, a momenti non la riconoscevo; è tanto cambiata!

La signora (un po' bruscamente): - Cambiata in meglio o in peggio?

Signore anziano: — Oh, signora! Lei poteva soltanto cambiare in meglio.

TEATRI.

Fenice. Alla replica del «Re Lear» di Shakespeare il pubblico accorse numerosissimo ed ebbe applausi vivissimi alla fine di ogni atto per Gustavo Salvini. Furono ammirati il ricco allestimento e le bellissime scene.

Questa sera si replica a generale richiesta: «La bisbetica domata». Domani, riposo. Mercoledì replica dell'«Amleto». Prossimamente serata d'onore di Gustavo Salvini.

* Sabato prossimo la compagnia Salvini rappresenterà il dramma in tre atti «Ivan» del concittadino Giovanni Sfetez. Lo scenario è stato dipinto espressamente dallo scenografo Invernizzi, di Milano ed il vestiario fu confezionato su figurini del concittadino sig. Carlo L. Curiel. Il dramma, già pubblicato in volume in versi, ora è stato ridotto in prosa.

Filodrammatico. Le due rappresentazioni di ieri vennero allietate da numeroso concorso.

Oggi si dà ancora «La vedova allegra».

Domani va in scena «Die Schützenliesel» (Lisa la kellerina) del maestro Edmondo Eysler.

Prossimamente serata di Mila Theren.

Circo Zavatta. Il circo Zavatta darà questa sera alle 8 in Campo S. Giacomo una scelta rappresentazione con pantomima.

Spettacoli d'oggi.

FENICE. Compagnia drammatica Gustavo Salvini. - Ore 8. - „La bisbetica domata", in 5 atti di G. Shakespeare.

FILODRAMMATICO. Compagnia viennese di operette. - Ore 8. - „La vedova allegra". in 3 atti, del M.o Lehar.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 29 pass., «Danubio» da Metcovich e scali con 39 pass.; i pir. a. u. «Bitinia» da North Schields, «Teresa» da Savannah e Genova, «Maria Immaculata» da North Shields, «Jenny» da Venezia; il pir. ital. «Sempre Avanti» da Catania; il pir. ellen. «Scaramangà» da Trebisonda e Corfù con 6 pass., e il veliero turco «Due Fratelli» da Ragusavecchia.

— Partirono: i pir. del Lloyd «Almissa» per Cattaro, «Helios» per Brindisi, scali della Grecia. Costantinopoli e Batum.

Le elezioni per la Dieta del Friuli Orientale.

La stazione ferroviaria di Cormons.

Cormons 23. Da quanto si assicura, il partito nazionale-liberale fa i seguenti nomi quali candidati per le imminenti elezioni dietali: Per il collegio del Grande possesso: Comm. Luigi de Pajer, ing. Giacomo Antonelli, e dott. Guido Benardelli. Per la Curia generale: il dott. Fabbrovich di Cormons, e l'on. Bombig di Gorizia, mentre resterebbe un terzo candidato da nominarsi.

* Le commissioni si seguono alle commissioni ed i progetti ai progetti per studiare i piani d'ampliamento della nostra stazione ferroviaria (l'ultima commissione venuta, fu qualche settimana fa); ma finora nulla si vede di lavoro iniziato. Ed i lagni per l'indecorosità della nostra stazione sono generali: insufficenza ed indecenza addirittura di locali: se ne lagnano pubblico ed impiegati stessi. Onde un provvedimento in riguardo si impone ed urgentemente: e speriamo che la Direzione della Meridionale una buona volta si decida a codesto imperiosamente reclamato ingrandimento.

Per le elezioni comunali a Pirano.

Pirano 23. Il dott. Bubba presidente del Comitato elettorale liberale-nazionale, convocò oggi alle 2 nel Teatro «Allegria» un numero ragguardevole d'elettori appartenenti al partito liberale, comunicando loro che la Luogotenenza accogliendo il ricorso presentato dai capoccia del partito clericale aveva annullato, l'atto elettorale non solamente di quel corpo di cui la controparte si doleva cioè del terzo corpo, ma — caso nuovo — anche quello del II e del I corpo. In vista di ciò egli ha creduto bene di radunare i consenzienti per accordarsi sulla direttiva da prendersi.

Dopo vivace discussione venne deciso di convocare per domenica 1 marzo alle 10 ant. nel teatro «Allegria» un pubblico comizio al quale dovrebbero prender parte il maggior numero possibile di elettori per decidere sulla situazione, nominando al caso un nuovo comitato.

Di preparare il comizio venne incaricato il comitato scelto per le passate elezioni e presieduto dal dott. Bubba.

Amputazione.

D'una stoffa onde fare ti puoi greve una veste
Se tagliare vorrai la parte inferiore,
Quel che resta, o lettore,
E' grato anche a persone bon ritrose e modeste.

Spiegazione del giuoco precedente:
ANCA - ATOMI - ANATOMICA.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

✝

FAUSTO COSULICH

ARMATORE

cessò di vivere quest'oggi alle 9 ant. munito dei conforti religiosi.

I sottoscritti accasciati pell'immane perdita dànno il triste annunzio.

I funerali del caro estinto seguiranno Martedì 25 corr. alle ore 10 ant. movendo il convogio funebre dalla casa Piazza Ponterosso N. 7.

TRIESTE, 23 Febbraio 1908.

Zoe Cosulich nata **Suttora**
consorte

Antonio, Aristide, Virgilio, Fausto, Tito, Bruno, Teresa mar. **Trani, Domenica** mar. **Zar**
figli

Ottilia Cosulich nata **Zarli, Celestina Cosulich** nata **Mayerhoffer**
nuore

Pietro Trani, Pietro Zar
generi

Callisto, Alberto, Marco
fratelli

Maria ved. **Tarabochia**
sorella

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di **GIUSEPPE CAMUS** porge profondamente commossa infinite grazie a tutte quelle gentili persone, alla **Società Filarmonic** ed alle altre spett. Corporazioni che in varî modi vollero onorare la memoria dell'indimenticabile ed amatissima consorte e madre

ELVIRA

PISINO, 23 Febbraio 1908.

RINGRAZIAMENTO

La **FAMIGLIA ZULIN** commossa, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

CAPO

TRIESTE, 24 Febbraio 1908.

STELLA vedova FRANKEL

si spense dolcemente oggi al meriggio dopo brevi sofferenze.

Le addolorate famiglie **FRANKEL, GRUENZWEIG** e **REISS** in nome anche degli assenti congiunti partecipano tale sciagura ai parenti, amici e conoscenti, pregando di essere dispensate da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

I funerali seguiranno Martedì 25 corr. alle ore 3 pom. partendo il convoglio funebre dalla Piazza Scorcola.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

TRIESTE, 23 Febbraio 1908.

✝

Teresa Tramontana

spirava questa mane dopo brevi sofferenze munita dei conforti religiosi.

La desolatissima sottoscritta partecipa tale dolorosa perdita agli altri congiunti ed agli amici.

Il trasporto della cara estinta seguirà direttamente al Camposanto oggi 24 corr. alle ore 11 ant., partendo il convoglio dalla Piazza Nuova N. 1.

TRIESTE, 24 Febbraio 1908.

Famiglia Tramontana.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

✝

CATERINA MOSER

cessava di vivere quest'oggi dopo brevi sofferenze munita dei conforti religiosi.

L'addolorato marito L. CARLO Dr. MOSER professore i. p., il figlio CARLO, ufficiale doganale a Vienna, e la figlia EDUARDINA anche a nome di tutti gli altri parenti partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Lunedì 24 corr. alle 3 pom. movendo dalla casa N. 1 di via del Lavatoio.

TRIESTE, 23 Febbraio 1908.

Il presente serve di partecipazione diretta.

Nuova Impresa Pompe Funebri, Vincenzo Bellini 13.

✝

Gli addolorati genitori Giovanni ed Elisabetta Barone partecipano ai congiunti ed amici, il decesso della loro adorata bambina

BIANCA

di anni 2

avvenuto ieri a sera.

Il trasporto del caro angioletto seguirà martedì 25 corr. alle ore 3 pom. partendo dalla propria casa N. 36 di via Media direttamente al Camposanto.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DA vendere mobili da camera e cucin[a] Indirizzo al Piccolo. 667

PAGAMENTO rateale: Ombrelli, stoffe [si]gnora, scendiletto. quadri. specchi, ec[c]. Madonnina quarantatrè primo. 6605

PIANOFORTE Schnabel da concerto ve[n]desi. Indirizzo al Piccolo. 612

PIANOFORTI „Mignon" ricco assortiment[o] Stabilimento Magrini, via San Giovan[ni] 14, telefono 1354. 5567

PIANINI riconosciuti i migliori, cassa, [ra]te, scambio. Stabilimento Magrini, [via] San Giovanni 14. 5567

BOTTIGLIE vuote, quaisiasi qualità, com[pransi], vendonsi. Via Ombrelle 5. Telefono 1849. 3619

VENDONSI vini genuini dalmati. Opol[lo] soldi 32, nero 32. Piazza Barriera ve[c]chia N. 8. 6503

CAUSA lutto vendonsi vestito inglese me[z]za stagione e altri chiari per l'esta[te]. Indirizzo Piccolo. 6407

OCCASIONE per veglione infernale Pre[vi]denza: Ocarine cent. 60, fischi, trombe[tti]ne, tamburelli. Stabilimento musica[le] Schmidl, Palazzo Municipale. 12

CARBONI, legna da fuoco, carbonella ne[t]ta di polvere, prezzi miti. Deposito M[a]nià, via N. Machiavelli 8. 6487

VINO istriano di Rovigno a 32. Opollo [...]sa 36. Cantina triestina Farneto 39. 6

VENDESI villino moderno, circa 100 te[se] di terreno fruttifero. Indirizzo Piccolo. 6777

VOST. Macchina da scrivere. nuovissim[a] vendesi occasione 400. Indirizzo Picco[lo]. 683

VENDONSI serramenti usati legno lar[ice] in tutte le misure. Giulia 88. 949

SERVOLA 587 vendesi casa nuova mo[...] trasloco, 8 locali, gas. 951

ZANNONI Arturo via S. Lazzaro 2, Ass[or]timento pianoforti e pianini, nuovi [e] usati, primarie fabbriche estere e naz[io]nali. Vendita a prezzi mitissimi anche [a] rate, noleggio pianini nuovi da fiorini 4 [in] poi. 122

VENDESI fondo duecento tese quadr[e] corone ottanta o affittasi per depos[ito] materiali. Caffè Corso, Marini. 675

MACCHINE scrivere tutti i sistemi, co[...] nuove, con garanzia. prezzi occasi[one] vendonsi. Poste 6. 686

PIANINI eccellenti a buon prezzo, col [ri]caro odierno è possibile trovarli [sol]tanto direttamente da fabbriche con ca[pi]tali sufficienti, macchinario perfettissi[mo] ed amministrazione economica come [la] fabbrica Fenzitz, via Boccaccio 5. 681

BIGLIARDO sistemato a zonetti di Luras[...] Milano in ottimissimo stato vendesi. [Per] ottenere offerta scrivere sub „Convenien[te]" al Piccolo. 122

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO povera domestica 90 fior[ini] percorrendo col fiacre Piazza S. Giova[nni] via Fontanone. Onesto trovatore riceve [...] fiorini portandoli Piccolo. 688

SMARRITO stella cinque punte. Esse[ndo] cara memoria generosa mancia. Indiri[zzo] Piccolo. 132

SMARRITO mercoledì catena d'oro co[n] d'uomo. Pregasi portarla verso man[cia] via Miramar 39. 960

IERSERA alle Gatte fu scambiato cappo[tto] contenente chiavi. guanti, proprietà [...] polese. Chi commise errore pregato riport[arlo] cappotto „Antichi triestini" via Sanità. 4

DIVERSI

33. Affettuosissimi. Amore, vita mia! hai destato nell'anima commozi[one] profonda! Il delicato, affettuoso, pensi[ero] tuo, sorge al più alto grado di ideale [e]spressione. Riconoscentissimo, gioisco [del] novello orgoglio di cui mi sento tanto pr[...] Con il tratto nobilissimo dell'animo [...] sei riuscita pienamente a porgermi nu[ovo] balsamo; agitazione e tristezza confor[tò] nella sublime attenzione, nel sorriso [del] tuo grande cuore d'oro. Con affetto più [...]brante, più ardente, ti vedrò, ti sentirò; [...] vicina ti sarà la miglior parte di me ste[ssa]. Dalle mie labbra dal più profondo del [...] cuore accogli sempre sospiri e parole [...]tate da quell'amore che non conosce [con]fini. Eternamente tuo. 68

LUIGI 6. Giovedì attesi mezza ora, dom[ani] lunedì farò... altrettanto! Ardentissim[a]. 68

OCCASIONE 21, viene gentilmente preg[ata] di prelevare lettera martedì Posta c[en]trale. 68

GRATICO ritiri lettera raccomandata [Po]sta Centrale. sotto nome da Voi indic[ato] Pisino F.. 68

GORIZIA, conoscenti collega: mi dispi[ace] appuntamenti impossibile, non offe[n]di. 68

SETTEMBRE SERENO. Per l'onestà di[...] i miei sentimenti t'amerò sempre, t[...]. Attenderò sempre!! 93

MASCHERE noleggiansi emporio cost[umi] domino anche signori. Via Ferriera primo. 90

NOLEGGIANSI elegantissimi dominò uo[mo] donna, costumi maschera tutto nu[ovis]simo, prezzi miti. Chiozza 9, I, destra. 80

CERCO socia con 5000 corone per indus[tria] sicura, capitale assicurato, rendita m[...]ma netta 20 corone al giorno. Indirizzo Piccolo. Pregasi rispondere in lettera c[hiu]sa. 68

MUTUI ammortizzabili in 90 rate men[sili] per impiegati e privati. Indirizzo [Pic]colo. 68

SIGNORE, signorina disponga corone [...] guadagna mensili 200 occupandosi [gior]nalmente due ore. Petronio, Caffè Gold[oni]. 93

COSTO eccellente viennese via Caserm[a] porta 7. 857

LEVATRICE Rosa Vianello, S. Silve[stro] 1420, Venezia, tiene gestanti, igiene s[cru]polosa, cure affettuose, condizioni va[ntag]giosissime. 91

LA Fiamma dell'Arte! Non vi dico [...] più! 12 centesimi. S. Antonio 9. Ac[que]dotto 2. 94

TAPPEZZIERE lavora anche domic[ilio] prezzi onesti. Maurizio 7, corte.

ADOZIONE. Impiegato regio cerca co[ppia] gi o vedova senza figli, ceto medio, [per]sone disinteressate, onde affidare edu[ca]zione bambina illegittima due anni, [...]ra adozione desiderata. Eventualme[nte] verso parziale risarcimento. Offerte [senza] pretese, firmate, Piccolo verso scont[rino] sub «Adozione». 68

SIGNORA civile offre buonissimo [...] abbonamento mensile fiorini 24. [Indi]rizzo Piccolo.

CERCANSI due mila corone interessi [...] ci per cento, forte garanzia. Per [infor]mazioni scrivere Piccolo sub „Dalmato". 6

QUARTIERE 4 camere, cameretta, camerino, cucina, terrazza, poggiuolo, affittasi prontamente. Via Acquedotto 33. p. I, sinistra. 6897

CERCASI ragazzo simpatico. bella presenza, età 13-14 anni, quale fattorino praticante. Indirizzo Piccolo. 12237

ISTRUZIONE

FRANCESE, tedesco, per liceo, ginnasio. Corso rapido per impiegati, conversazione per signorine. Indirizzo Piccolo. 4976

SIGNORINE - Signori. Lunedì, Giovedì ore 7. istruzione. danza Chiozza 7. Pietro Modugno. 9348

SCUOLA danza Carducci 20. Oggi ore 8 lezione danza giornalmente lezioni separate. Giulio Modugno maestro. 6879

DATTILOGRAFIA, scrivere a macchina „Underwood" con dieci dita apprendesi celermente nello studio linguistico-commerciale Cernè, via Caterina 4. Lezioni affatto separate, cioè una persona alla volta. Onorario due, tre fiorini mensili antecipati. 6875

SCUOLA danze moderne Daquino stasera soirèe per adulti. Costume facoltativo. Francesco 2. 9587

AFFITTANZE

3 stanze ammobiliate, ingresso libero. con camerino bagno affittansi per signori Indirizzo al Piccolo. 6697

AFFITTASI una stanza bene ammobigliata, ingresso libero, pel 1. marzo. Indirizzo Piccolo. 6407

PRONTAMENTE affittansi stanze bene ammobiliate per uno o due signori distinti, volendo costo. Tintore 1, II, sinistra. 6844

COMMERCIALE 548 presso trenovia Opicina primo piano due camere, anticamera, cucina, ballatoio, cantina, corone 500 subaffittansi prontamente. Informazioni portinaio. 9527

QUARTIERE 5 camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Via S. Lucia 4. 6846

MAGAZZINO grande 180 m. q. tre fori affittasi agosto. Cecilia 18. 6812

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Galileo 6. 6845

AFFITTANSI due belle stanze con costo, una per due signori, altra per uno, Casa nuova Ruggero Manna 12 porta 3. 6839

QUARTIERE due camere, cucina, gas, affittasi primo marzo. Via Rivo 44. 6832

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

LEGNA **da fuoco in grande assortimento presso Alberto Faber via Tesa 22. Fabbrica briquettes, deposito carbon fossile, antracite uso domestico. Consegna a domicilio. Commissioni trasmettonsi con posta, telefono oppure mediante recapito presso Angeli via Bellini 11.** 4236

VENDONSI divano in tappeti, due materassi crine cavallo. tappezziere Fontanone 21. 9314

TACCHI di gomma americani prezzi incredibilmente bassi. Calzoleria Mödling, Corso 27. 8852

DISCHI: Gheisa, Poupée, Granatieri, Mascotte, Juanita, Corneville, Gran Via, Cicala, Vedova, Grammofoni-famiglia, cor. 70; Wiegele, Belvedere 3. 8798

MOBILI lucidi, opachi vendonsi a buon mercato causa mancanza spazio nel deposito Vittorio Vosilla, via Sanità 8, rimpetto caffè Fedele Triestino. 8353

VILLINO VENDESI quattro stanze. bagno, closet, gas, Aurisina, stazione tramvay. Indirizzo Piccolo. 6700

DOMANDE E OFFERTE DI IMPIEGHI

PRATICANTE cercasi per casa spedizioni. Offerte Piccolo „Spedizioni N. 10". 6369

CERCASI garzone e lavoranti per fare calze a macchina. Maria Simeoni, via Giorgio Vasari 11. 6397

COMPTOIRISTA giovane, versato spedizioni, parla, scrive sloveno, serbo-croato, italiano, alquanto tedesco, cerca posto pronto oppure aprile. Offerte „Intelligente" Piccolo. 5784

EX gendarme giovane parla italiano, tedesco, slavo, cerca posto sotto magazziniere o altro posto. Indirizzo Piccolo. 6594

SIGNORINA pratica corrispondenza italiana e tedesca cercasi; rivolgersi via Cecilia 7, I piano, porta 12. 6781